



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

16 Gennaio 2007

La dinamica dei prezzi al consumo

Dicembre 2006

Dopo essersi stabilizzato a novembre all'1,8 per cento, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è tornato ad aumentare, salendo a dicembre all'1,9 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dello 0,1 per cento.

Nella media del 2006, il tasso di inflazione è risultato pari al 2,1 per cento, due decimi di punto percentuale più elevato rispetto a quello registrato nel 2005.

La lieve accelerazione dell'inflazione nel mese di dicembre è dovuta, principalmente, alle spinte al rialzo dei prezzi nel comparto dei servizi, che ne hanno sostenuto la crescita sia sul piano congiunturale, sia su quello tendenziale.

Nel settore dei beni, la dinamica tendenziale dei prezzi resta, nel complesso, invariata rispetto a novembre. La stabilizzazione del profilo tendenziale dei prezzi dei beni risente in particolare dell'andamento dei prezzi dei beni alimentari che, sebbene lievemente cresciuti rispetto al mese precedente, evidenziano una flessione del loro tasso di variazione in ragione d'anno e, per contro, della ripresa registrata sul piano tendenziale dei prezzi dei beni energetici, nonostante il loro calo congiunturale.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,0 per cento), il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (4,8 per cento) e quello degli alimentari e bevande analcoliche (2,7 per cento) (Figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione e del capitolo degli altri beni e servizi, entrambi cresciuti del 2,6 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Aumenti al di sopra della media si registrano, poi, per i prezzi del capitolo dell'istruzione (2,3 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

diminuiti del 4,8 per cento. Una flessione si registra, inoltre, per i prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute che, a dicembre, sono risultati del 2,4 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Sensibilmente inferiore al tasso di inflazione è risultato, infine, il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi del capitolo dell'abbigliamento e calzature, che a dicembre è risultato pari all'1,4 per cento.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Dicembre 2006

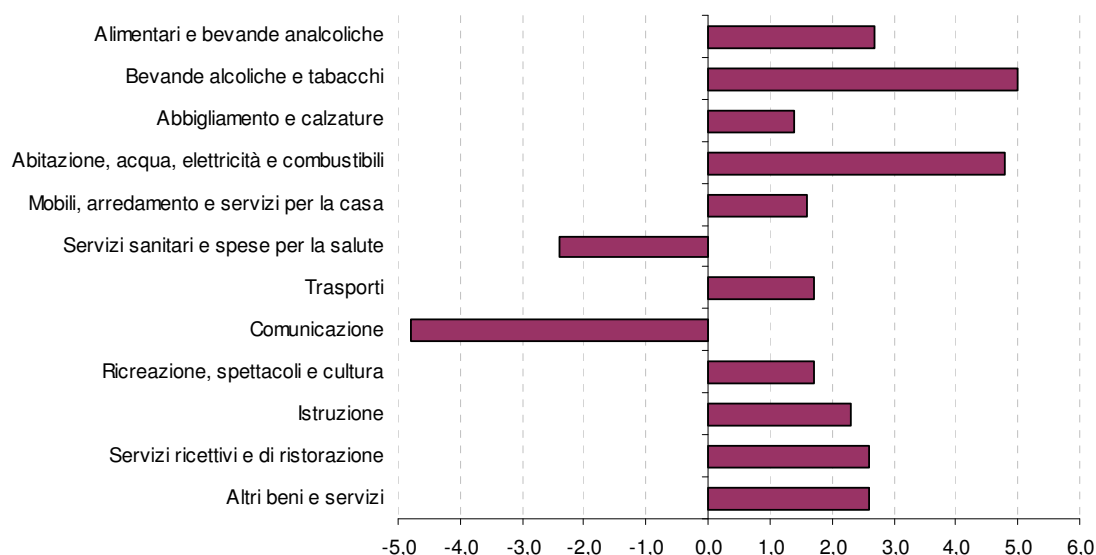
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	dic-06 nov-06	dic-06 dic-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su dic - 05	variazione media annua 2006	variazione media annua 2005
Alimentari e bevande analcoliche	154.416	0,2	2,7	2,9	0,419	1,7	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	27.331	0,0	5,0	5,0	0,138	4,9	6,9
Abbigliamento e calzature	97.571	0,0	1,4	1,4	0,138	1,3	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95.005	0,1	4,8	4,6	0,459	5,7	4,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98.914	0,1	1,6	1,5	0,157	1,5	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	77.237	-0,2	-2,4	-2,3	-0,182	-0,2	-0,9
Trasporti	137.785	0,1	1,7	1,5	0,237	3,0	4,5
Comunicazione	31.517	-0,7	-4,8	-4,2	-0,151	-3,5	-4,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.173	0,4	1,7	1,1	0,134	1,0	0,9
Istruzione	11.138	0,0	2,3	2,3	0,026	2,7	3,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	106.244	0,0	2,6	2,6	0,277	2,3	2,4
Altri beni e servizi	82.669	0,0	2,6	2,8	0,218	2,7	2,8
Indice generale	1.000.000	0,1	1,9	1,8		2,1	1,9

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Dicembre 2006**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

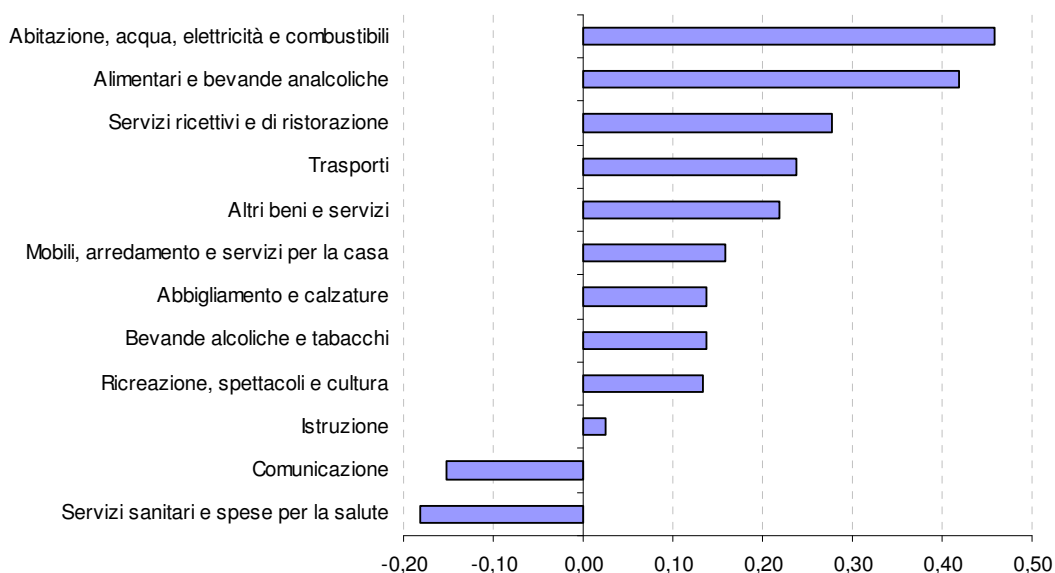


La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo degli alimentari

e bevande analcoliche, spiega circa il 47 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,878 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Dicembre 2006



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di novembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,1 per cento a più 1,7 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,6 per cento a più 4,8 per cento), trasporti (da più 1,5 per cento a più 1,7 per cento) e mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,5 per cento a più 1,6 per cento).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per due capitoli: alimentari e bevande analcoliche (da più 2,9 per cento a più 2,7 per cento) e altri beni e servizi (da più 2,8 per cento a più 2,6 per cento).

Si accentua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 4,2 per cento a meno 4,8 per cento) e quella dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale è sceso al meno 2,4 per cento, dal meno 2,3 per cento del mese di novembre).

L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto energetico, la flessione del prezzo della benzina verde che registra lievi variazioni negative rispetto sia a novembre 2006 (meno 0,1 per cento), sia a dicembre 2005 (meno 0,2 per cento). Il prezzo del gasolio, stabile rispetto a novembre, diminuisce su base annua dello 0,3 per cento.

Per i prodotti energetici per uso domestico, si rileva una diminuzione congiunturale dello 0,1 per cento dei prezzi del gas che porta il tasso tendenziale a più 6,6 per cento.

Nel settore alimentare, si evidenzia l'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi delle carni (saliti a più 4,4 per cento a dicembre, dal 4,3 per cento di novembre) mentre, al contrario, i prezzi del pesce e dei prodotti ittici hanno fatto registrare una decelerazione di due decimi di punto percentuale del loro tasso tendenziale di crescita, che a dicembre è risultato pari al 4,3 per cento.

Per la frutta il tasso tendenziale passa da più 2,1 per cento di novembre a più 2,4 per cento di dicembre; per gli ortaggi si rileva un aumento tendenziale dell'1,2 per cento (più 1,7 per cento a novembre).

Tra gli altri beni non alimentari, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve alla dinamica dei prezzi dei medicinali, che fanno segnare una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto a novembre 2006 e del 9,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a causa della riduzione di prezzo di un numero limitato di farmaci di fascia A.

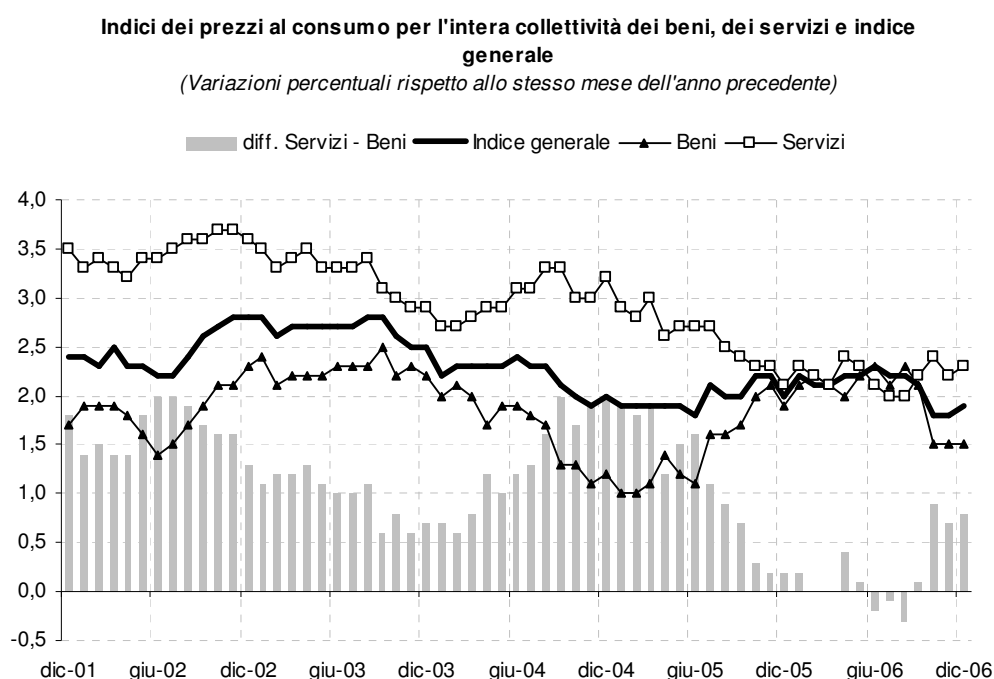
I prezzi dei giornali e periodici risultano aumentati sul piano congiunturale dello 0,5 per cento e del 3,4 per cento su quello tendenziale. E' inoltre da segnalare, la diminuzione congiunturale del 3,8 per cento degli apparecchi e materiale telefonico (-22,0 per cento la variazione negli ultimi dodici mesi).

Tra i servizi è da rilevare la crescita dei prezzi dei servizi finanziari, saliti dello 0,3 per cento rispetto a novembre 2006 e dell'1,1 per cento rispetto a dicembre 2005. Aumentano, inoltre, su base congiunturale i prezzi degli altri servizi di alloggio (più 1,3 per cento) e dei pacchetti vacanza (più 1,9 per cento).

Le tipologie di spesa

A dicembre, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi è risultato in aumento rispetto al mese di novembre, mentre al contrario, nel comparto dei beni, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi è rimasto invariato (Figura 3).

Figura 3



In particolare, nell'ultimo bimestre dell'anno, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi è aumentato di un decimo di punto, finendo a più 2,3 per cento (Tavola 2). Sullo stesso arco temporale, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei beni è rimasto stabile all'1,5 per cento. Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico, misurato sui rispettivi tassi

tendenziali, che a novembre era risultato pari a sette decimi di punto percentuale, nell'ultimo mese è salito a otto decimi di punto.

In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è lievemente aumentato, mentre relativamente stabile è risultato quello dei beni (Figura 4).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

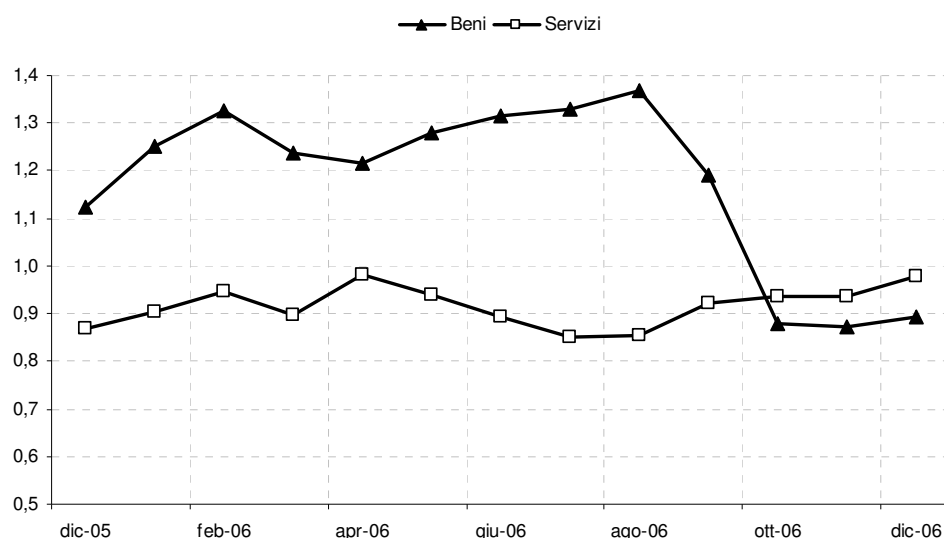
Dicembre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	dic-06 nov-06	dic-06 dic-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su dic - 05	variazione media annua 2006	variazione media annua 2005
Beni alimentari , di cui:	162.047	0,2	2,7	2,8	0,430	1,8	0,1
Alimentari lavorati	98.260	0,2	2,2	2,4	0,217	1,9	0,7
Alimentari non lavorati	63.787	0,4	3,3	3,4	0,214	1,4	-0,9
Beni energetici , di cui:	62.675	-0,1	4,4	3,5	0,276	8,1	8,8
Energetici regolamentati	27.292	0,0	9,9	10,0	0,269	10,8	6,3
Altri energetici	35.383	-0,1	0,2	-1,6	0,007	6,1	10,4
Tabacchi	19.700	0,0	6,4	6,4	0,126	6,3	8,9
Altri beni , di cui:	337.877	0,1	0,2	0,2	0,061	0,8	0,5
Beni durevoli	113.323	-0,1	0,2	0,5	0,026	1,0	0,1
Beni non durevoli	83.246	0,1	-1,9	-2,0	-0,156	-0,2	-0,9
Beni semidurevoli	141.308	0,1	1,4	1,3	0,191	1,3	1,5
Beni	582.299	0,0	1,5	1,5	0,893	2,0	1,5
Servizi	417.701	0,1	2,3	2,2	0,977	2,1	2,6
Indice generale	1.000.000	0,1	1,9	1,8		2,1	1,9
Componente di fondo	873.538	0,1	1,6	1,6	1,381	1,7	1,7
Indice generale al netto degli energetici	937.325	0,2	1,7	1,6	1,594	1,7	1,5

Figura 4

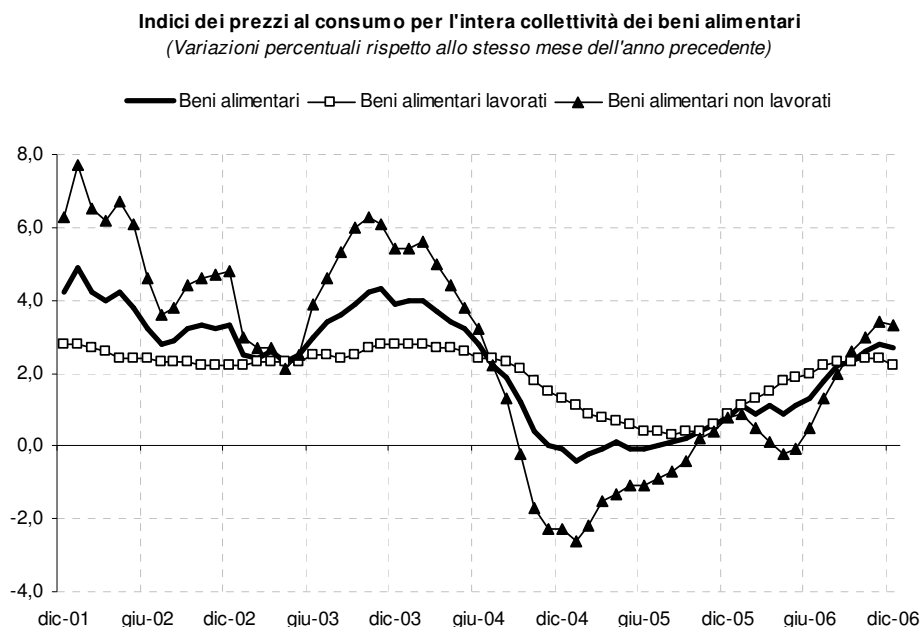
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, si evidenzia una lieve flessione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che nell'ultimo mese è sceso al 2,7 per cento, dal 2,8 per cento di novembre, nonostante l'aumento registrato sul piano congiunturale (più 0,2 per cento).

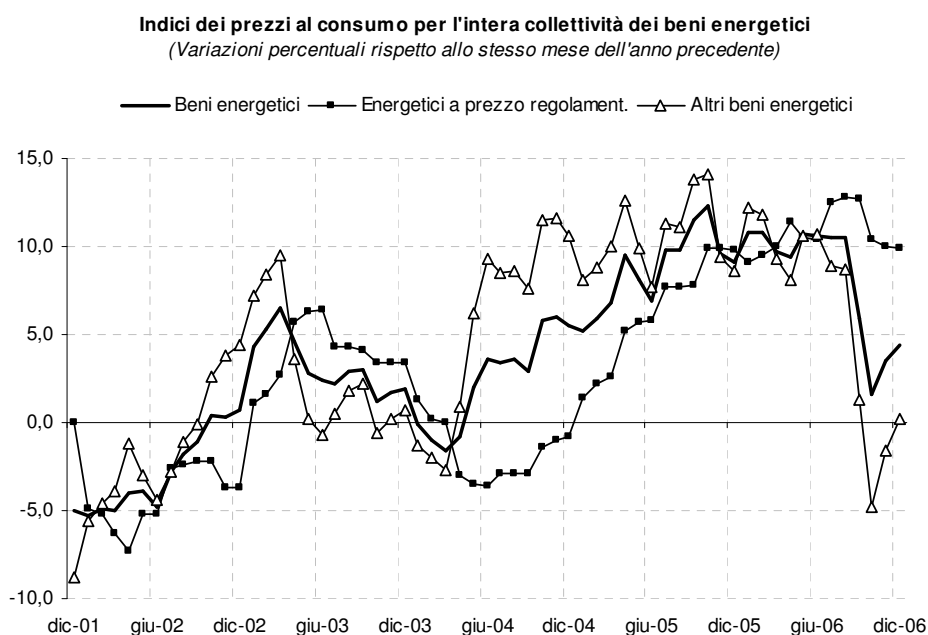
In particolare, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni non lavorati, cresciuti dello 0,4 per cento rispetto a novembre e del 3,3 per cento rispetto a dicembre dello scorso anno. Variazioni più contenute si sono registrate per i prezzi dei beni alimentari lavorati che, negli ultimi dodici mesi, si sono accresciuti del 2,2 per cento (Figura 5).

Figura 5



Nel settore dei beni energetici, a dicembre i prezzi hanno fatto registrare un nuovo calo congiunturale (meno 0,1 per cento) che tuttavia ha determinato una risalita del loro tasso tendenziale di variazione (dal 3,5 per cento di novembre, al 4,4 per cento dell'ultimo mese) (Figura 6).

Figura 6



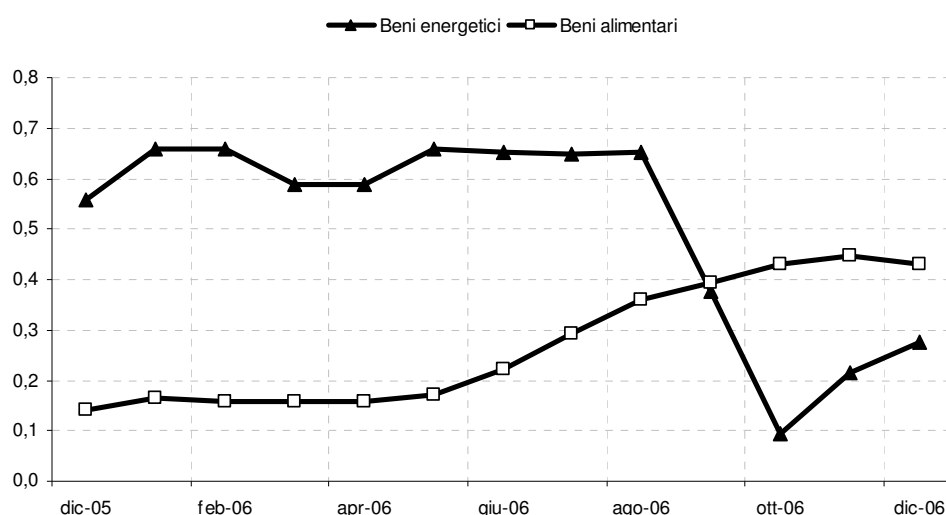
La flessione congiunturale dei prezzi dei beni energetici si deve interamente alla discesa dei prezzi dei prodotti non regolamentati, che a dicembre sono risultati dello 0,1 per cento inferiori rispetto al mese precedente. Il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, che a novembre era risultato pari a meno 1,6 per cento, nel mese successivo è tuttavia risalito a più 0,2 per cento.

Al contrario, i prezzi dei beni regolamentati sono rimasti stabili rispetto a novembre, portando il tasso tendenziale di variazione al 9,9 per cento a dicembre, dal 10,0 per cento del mese precedente.

Nell'insieme, negli ultimi due mesi, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si è accresciuto, passando da 0,215 punti percentuali a 0,276 punti percentuali. Nello stesso periodo di tempo, il contributo inflazionistico dei beni alimentari è passato da 0,449 punti percentuali a 0,430 punti percentuali (Figura 7).

Figura 7

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei
beni alimentari
Valori assoluti



Permane elevato, sebbene stabile, il tasso tendenziale di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei tabacchi (più 6,4 per cento), che a dicembre sono rimasti invariati rispetto al mese precedente. Nel complesso, il contributo dei tabacchi al tasso di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,126 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua, anche a dicembre, ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,2 per cento).

Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice generale degli altri beni, a dicembre, è risultato pari a 0,061 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 2,5 per cento, in diminuzione rispetto al mese precedente (più 2,6 per cento) (Tavola 3).

Rimane stabile, al contrario, il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo (più 1,1 per cento) (Figura 8).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Dicembre 2006

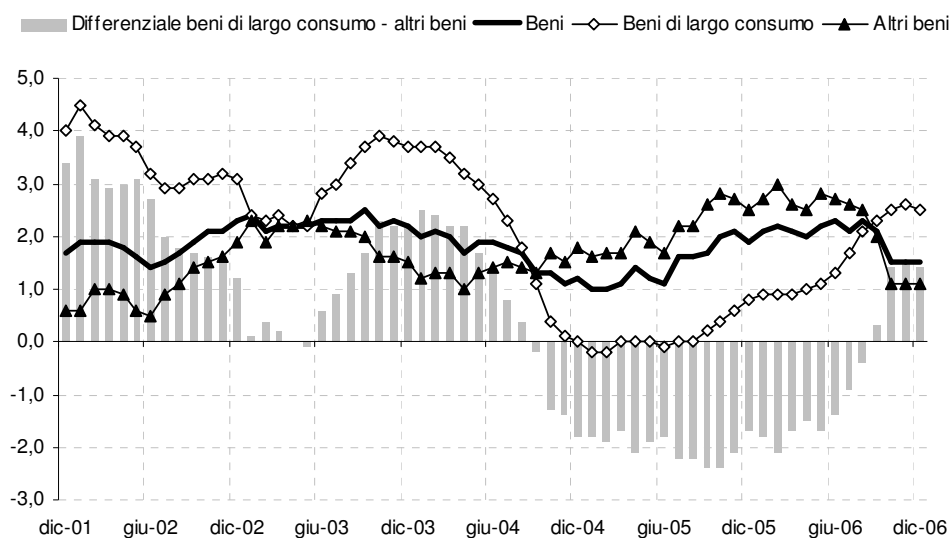
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	dic-06 nov-06	dic-06 dic-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su dic - 05	variazione media annua 2006	variazione media annua 2005
Beni di largo consumo	185.029	0,2	2,5	2,6	0,460	1,6	0,2
Beni non di largo consumo	397.270	0,0	1,1	1,1	0,433	2,2	2,2
Beni	582.299	0,0	1,5	1,5	0,893	2,0	1,5

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a dicembre i prezzi dei servizi non regolamentati e di quelli soggetti a regolamentazione hanno evidenziato lievi accelerazioni della loro dinamica tendenziale e congiunturale (Figura 9).

Tavola 4

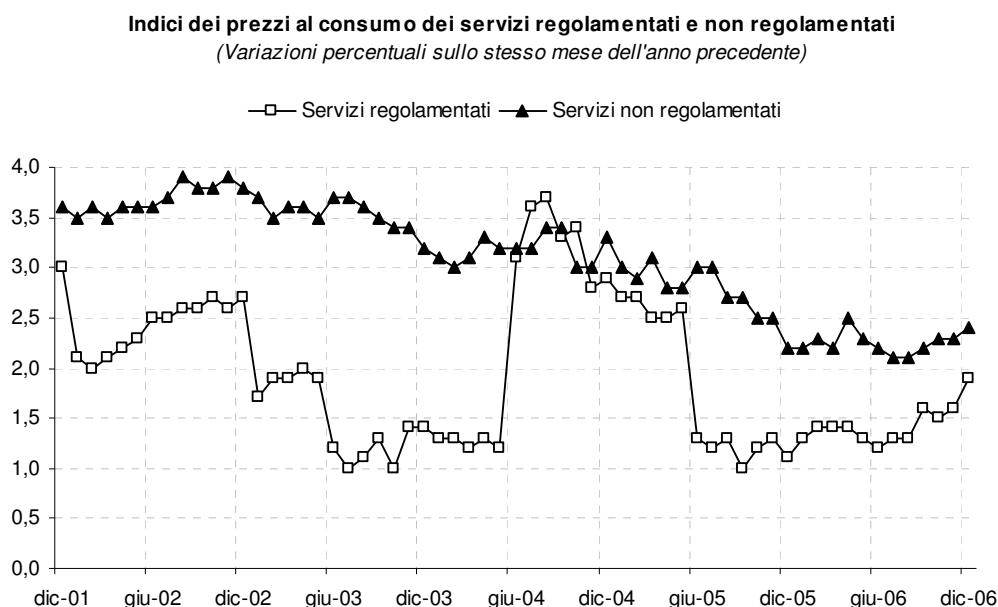
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Dicembre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	dic-06 nov-06	dic-06 dic-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su dic - 05	variazione media annua 2006	variazione media annua 2005
Servizi non regolamentati	367.099	0,1	2,4	2,3	0,882	2,2	2,8
Servizi regolamentati di cui:	50.602	0,3	1,9	1,6	0,095	1,4	1,8
Servizi a regolam. locale	18.732	0,6	3,5	2,8	0,065	3,4	2,8
Servizi a regolam. nazionale	31.870	0,0	0,9	0,9	0,029	0,4	1,2
Servizi	417.701	0,1	2,3	2,2	0,977	2,1	2,6

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,5 per cento (in accelerazione rispetto a novembre). Per contro, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato stabile allo 0,9 per cento.

Figura 9



L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) che, nel terzo trimestre dell'anno, aveva fatto registrare una significativa accelerazione, favorita in particolare dalla ripresa della crescita dei prezzi dei prodotti alimentari lavorati, a partire da ottobre ha evidenziato un profilo tendenziale in decelerazione che a dicembre si è stabilizzato sul valore di 1,6 per cento (Figura 10).

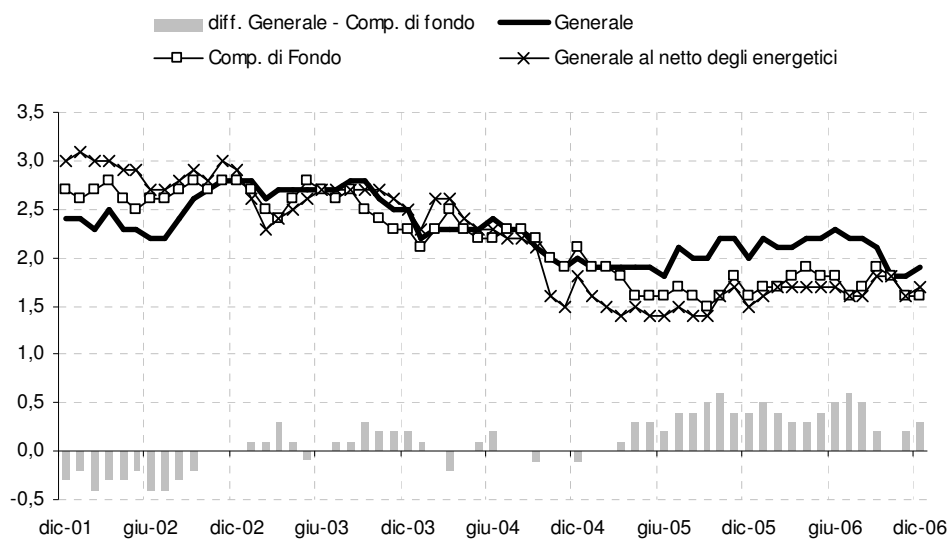
Conseguentemente, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, dopo essersi annullato a ottobre, nei due mesi successivi è risalito a tre decimi di punto percentuale.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica recente dell'inflazione, giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti alimentari, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica che, a dicembre è risultato pari all'1,7 per cento.

Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo
dell'indice generale**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



LE DINAMICHE MEDIE ANNUE DEI PREZZI AL CONSUMO NEL 2006 E IL TRASCINAMENTO AL 2007

La variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale nel 2006 (più 2,1 per cento) può essere scomposta in due componenti (tavola 1): la prima (trascinamento dal 2005 al 2006) è pari allo 0,8 per cento e rappresenta l'“eredità” del 2005¹. In altri termini, se nel corso del 2006 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua rispetto al 2005 sarebbe stata comunque positiva, e pari proprio allo 0,8 per cento. La seconda componente, la cosiddetta inflazione propria dell'anno 2006, pari all'1,3 per cento rappresenta invece la parte dell'aumento dell'indice generale misurato in media d'anno che è attribuibile alle dinamiche di prezzo realizzatesi nel corso del 2006.

Analogamente, il tasso di inflazione medio annuo che il 2007 eredita dal 2006 ammonta a 0,5 punti percentuali.

Considerando le variazioni medie trimestrali dell'indice generale, l'andamento dell'inflazione ha evidenziato una tendenza a permanere su ritmi di poco superiori alla soglia del 2 per cento nei primi tre trimestri dell'anno,

dando segnali di flessione solo nell'ultimo periodo del 2006. Con riferimento ai capitoli di spesa, l'analisi mostra l'accelerazione dei prezzi del capitolo degli alimentari e bevande analcoliche, il cui tasso tendenziale di crescita è passato dall'1,1 per cento del primo trimestre al 2,8 per cento del quarto trimestre del 2006 (tavola 1).

Al contrario, i prezzi del capitolo dell'abitazione, acqua elettricità e combustibili hanno fatto registrare tassi di crescita elevati nei primi tre trimestri del 2006, che si sono tuttavia sensibilmente ridotti nella parte finale dell'anno. Per quanto riguarda i trasporti, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi, rimasto significativamente al di sopra di quello dell'indice generale nella prima metà del 2006, nei mesi successivi si è progressivamente ridotto finendo all'1,3 per cento nell'ultimo trimestre.

Sul fronte opposto, un contributo significativo al contenimento dell'inflazione si deve ai prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute il cui tasso tendenziale è risultato in costante diminuzione nei quattro trimestri dell'anno e ai prezzi del capitolo della comunicazione che, a partire dal secondo semestre, hanno ulteriormente accentuato la loro fase di discesa.

L'esame delle dinamiche dei prezzi delle diverse tipologie di spesa (tavola 2) evidenzia, con

riferimento ai due principali aggregati (beni e servizi) come l'inflazione propria del 2006 sia stata relativamente più sostenuta per prezzi dei servizi. In particolare, la risalita del tasso di crescita dei prezzi dei servizi, manifestatasi nell'ultimo periodo del 2006, ha determinato un effetto di trascinamento dell'inflazione del comparto all'anno 2007 pari a sette decimi di punto percentuale, contro i tre decimi del settore dei beni.

In particolare, per quanto riguarda i prodotti alimentari, nei quattro trimestri del 2006 si è registrata una progressiva accelerazione del ritmo di crescita sia dei beni lavorati sia di quelli freschi. Forti accelerazioni nei primi tre trimestri dell'anno si sono registrate anche per i prezzi dei beni energetici regolamentati, che tuttavia nella parte finale del 2006 hanno evidenziato una inversione di tendenza.

Un progressivo rallentamento del tasso tendenziale di periodo si è, invece, registrato per i prezzi dei beni energetici non regolamentati, passati dall'11,0 per cento del primo trimestre al meno 2,1 per cento del quarto trimestre del 2006.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anno 2006

(Variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Capitoli di spesa	trimestri				variazione media annua	inflazione ereditata dal 2005	inflazione propria	trascinamento al 2007
	I°	II°	III°	IV°				
Alimentari e bevande analcoliche	1,0	1,1	2,1	2,8	1,7	0,2	1,5	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	4,5	5,2	5,0	5,0	4,9	1,3	3,6	1,4
Abbigliamento e calzature	1,2	1,3	1,3	1,4	1,3	0,7	0,6	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,0	6,0	6,1	4,7	5,7	2,2	3,4	1,4
Mobili, arredamento e servizi per la casa	1,6	1,5	1,5	1,6	1,5	0,7	0,9	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	0,9	0,7	-0,1	-2,0	-0,2	1,1	-1,2	-1,2
Trasporti	3,9	4,0	2,9	1,3	3,0	1,1	1,8	-0,1
Comunicazione	-3,2	-3,2	-3,7	-3,9	-3,5	-1,5	-2,0	-2,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,1	0,8	0,9	1,3	1,0	0,0	1,0	0,7
Istruzione	2,9	3,0	2,7	2,3	2,7	1,9	0,8	1,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	2,2	2,3	2,6	2,3	0,3	2,0	0,6
Altri beni e servizi	2,3	2,8	2,8	2,8	2,7	1,0	1,7	0,9
Indice generale	2,1	2,2	2,2	1,8	2,1	0,8	1,3	0,5

Tavola 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Anno 2006**
(Variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Tipologie di prodotti	trimestri				variazione media annua	inflazione ereditata dal 2005	inflazione propria	trascinamento al 2007
	I°	II°	III°	IV°				
Beni alimentari, di cui:	1,0	1,1	2,1	2,7	1,8	0,3	1,5	1,2
Alimentari lavorati	1,3	1,9	2,3	2,3	1,9	0,7	1,2	1,0
Alimentari non lavorati	0,5	0,1	2,0	3,2	1,4	-0,2	1,6	1,7
Beni energetici, di cui:	10,4	10,3	8,9	3,1	8,1	2,7	5,3	-0,8
Energetici regolamentati	9,5	10,8	12,7	10,1	10,8	4,1	6,5	3,2
Altri energetici	11,0	9,8	6,2	-2,1	6,1	1,7	4,3	-3,9
Tabacchi	5,6	6,6	6,4	6,4	6,3	1,5	4,7	1,7
Altri beni, di cui:	1,1	1,0	0,8	0,3	0,8	0,8	0,1	0,1
Beni durevoli	0,9	1,1	1,0	0,6	1,0	0,7	0,3	-0,1
Beni non durevoli	0,9	0,3	-0,3	-1,7	-0,2	1,0	-1,2	-0,8
Beni semidurevoli	1,3	1,1	1,2	1,3	1,3	0,6	0,6	0,8
Beni	2,1	2,2	2,1	1,5	2,0	0,8	1,1	0,3
Servizi	2,2	2,2	2,1	2,3	2,1	0,6	1,5	0,7
Indice generale	2,1	2,2	2,2	1,8	2,1	0,8	1,3	0,5
Componente di fondo	1,7	1,9	1,7	1,6	1,7	0,7	1,0	0,5
Indice generale al netto degli energetici	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	0,6	1,1	0,6

¹ Dal punto di vista metodologico, il tasso di inflazione cosiddetto “ereditato” nell’anno t dall’anno t-1 corrisponde alla variazione percentuale dell’indice misurata tra il mese di dicembre t-1 e la media dell’anno t-1. Il tasso di inflazione “proprio” dell’anno t viene calcolato, invece, come variazione misurata tra la media dell’anno t e il dicembre dell’anno t-1.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *immo esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.